Incontrai per la prima volta don Bernardo nel 1993 a Mosca

Brescia, 11 aprile 2005

Incontrai per la prima volta Don Bernardo nel 1993 a Mosca. Anzi, prima di lui, incontrai il frutto del suo zelo apostolico: sedici seminaristi in cappa bianca stavano in adorazione davanti al SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, unica aperta al culto.

«Che differenza di clima spirituale e di libertà religiosa - pensai - tra la situazione di oggi e quella che trovai nel 1988, anno in cui, pellegrina per il millennio della Russia mi trovai qui nella stessa chiesa.»

Allora erano solo poche "babuske" *(anziane)* a partecipare, sotto controllo del KGB, alla S. Messa del mattino. Ora ci sono questi giovani seminaristi: una sfida e una vittoria sulle imposizioni del vecchio regime.

Arrivò poi Don Bernardo e lo individuai subito, perché il mio compagno di viaggio, Claudio, che già lo conosceva, mi disse che avrebbe presieduto la celebrazione della S. Messa serale.

Era il 4 Novembre, festa di S. Carlo, giorno onomastico del Papa, e Don Bernardo tenne l'omelia che non compresi verbalmente (parlava in russo), ma registrai nel profondo del cuore oltre le parole. Mi rimase il suo ardore apostolico e il più acceso amore per la Chiesa e per il Papa.

All'indomani mi feci accompagnare nel Seminario da lui avviato presso la chiesa dell'Immacolata, ancora priva di banchi e fui introdotta nella "sacrestia studio-laboratorio" che serviva a Don Bernardo per incontrare i collaboratori. Don Bernardo mi parlò con molto entusiasmo della Scuola di Teologia da lui fondata, aperta a tutti: cattolici e ortodossi, e mi rese edotta dei miracoli che la Grazia stava compiendo sotto i suoi occhi, grazie al Sangue versato da tanti martiri sotto il regime comunista. Molte persone si facevano battezzare e non poche di esse, dopo l'esperienza della "vita nuova" in Cristo, volevano scegliere una vita di consacrazione religiosa per una risposta d'amore incondizionata.

Mi conquistò l'apertura fraterna di Don Bernardo unita ad una tenacia invincibile e ad un ardente zelo apostolico. Egli, mentre operava per la Russia, guardava già alla Cina.

Dopo l'incontro mi portai nel cuore, consolidata, la passione apostolica per questo popolo.

Rividi Don Bernardo a Brescia, l'anno seguente, nel periodo natalizio. Andai ad incontrarlo alla stazione con un'amica del M.R.O.C. che, pur non avendolo mai visto, lo individuò prima di me tra la folla. Era in borghese, ma portava in testa il colbacco e teneva fra le mani la corona del Rosario che sgranava in atteggiamento raccolto e con volto radioso, muovendo passi svelti.

Fu per tutti tre un incontro d'anima indimenticabile!

Don Bernardo incontrò, poi, i membri del M.R.O.C. (Movimento Russia e Oriente Cristiano) ai quali parlò della sua missione, raccontando con vivacità alcuni aneddoti che avevano il "sapore" di autentici "fioretti". Erano presenti anche Mons. Cristoforo Campana, presidente del "Movimento" e alcuni sacerdoti. Tutti furono "toccati" nel profondo dalle sue parole.

Nelle sue brevi soste in Italia, in occasione delle Festività Natalizie, lo incontrammo altre volte, grazie a Teresa Mori che lo accompagnava.

Presiedette alcune volte la celebrazione della S. Messa per noi che, a nostra volta, gli facemmo sentire il calore del nostro affetto e gli offrimmo, tramite Monsignore, il segno della nostra solidarietà.

L'amicizia continuò fino al termine della sua vita terrena. A sigillo di essa mi rimane il biglietto dal Kazahkstan dove, miracolosamente, arrivarono i nostri pacchi (che in seguito non fu più possibile far recapitare) con indumenti per i seminaristi. Erano giunti proprio il 20 Agosto, festa di S. Bernardo e suo giorno onomastico.

Forse il Signore, mediante questo piccolo gesto di amicizia, gli voleva dir "grazie" e sigillare cosi il dono sacrificale della sua vita per la missione in terra russa, già proiettata verso l'Asia.

Giuseppina Zogno

_____

Il biglietto porta la data del 31 dicembre 2001, da Verona.

Carissima sorella Giuseppina e amiche,

"Ave Maria" (cf Lc 1,28)

Grazie infinite del vostro amore all'apostolato ecclesiale, del vostro esempio di vita apostolica e del vostro prezioso e generoso aiuto economico (grossi pacchi).
Tutto è già registrato nel "Libro della Vita" (che è CRISTO) dopo la vostra santa morte.
Auguro per il 2002 un anno di quotidiana santificazione "per Eucaristiam, Rosarium, apostolatum et sacrificium" (cfr. Salvifici doloris" di Gv. Paolo II)

Pregate per me. Che Dio per Mariam vi santifichi

Sac. B Antonini